

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana

Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI

Band: 81 (2009)

Heft: 5

Artikel: La pianificazione della difesa combinata nell'Esercito 61 : informazione su una prossima pubblicazione

Autor: Vicari, Francesco

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-287257>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.01.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La pianificazione della difesa combinata nell'Esercito 61

Informazione su una prossima pubblicazione

DIVISIONARIO FRANCESCO VICARI

Nel giugno del 2006, il comandante dell'esercito aveva organizzato un simposio dedicato alla "Concezione della difesa nazionale militare del 6.6.66". Nell'ottobre del 2008, proseguendo nella medesima intenzione, l'Associazione svizzera di storia e scienze militari ha organizzato a Berna un colloquio dedicato alla "Pianificazione della difesa combinata nell'Esercito 61" e vi ha invitato alcuni testimoni di quel periodo come pure storici competenti e conoscitori della materia.

Durante gli anni della Guerra Fredda la *difesa combinata* fu la dottrina applicata dal nostro esercito. Su questa base e a seguito degli ordini operativi emanati a livello esercito, i corpi d'armata e le truppe dell'aviazione e della difesa contraerea pianificarono a loro volta l'impiego delle truppe loro subordinate. I documenti presentati, liberati solo recentemente dal segreto, mostrano oggi in modo molto chiaro come la Svizzera si sarebbe difesa in caso di invasione aero-terrestre. Su tutte le carte dello Stato Maggiore Generale le frecce rosse dell'avversario provenivano dall'Est, a dimostrazione della percezione della minaccia durante quel periodo; sono frecce che indicano le ipotesi di azioni offensive del Patto di Varsavia contro l'Europa occidentale, anche con l'impiego dell'arma nucleare.

Ma il colloquio di Berna non si è limitato allo studio della problematica unicamente da un punto di vista elvetico. Esperti tedeschi e austriaci hanno avuto modo di spiegare come i loro eserciti si sarebbero opposti all'avanzata delle truppe del Patto di Varsavia nell'avanterreno operativo del nostro Paese.

La pubblicazione sopraccitata, che prossimamente sarà accessibile al pubblico, contiene la versione scritta di quanto comunicato durante il colloquio, come pure altri interventi che permettono di farsi una buona idea delle modalità difensive applicate durante la Guerra Fredda. A una vasta cerchia di interessati vengono così proposti importanti documenti resi recentemente accessibili e conservati presso l'Archivio Federale, fra cui la carta del dispositivo dell'esercito "ZEUS", gli ordini operativi e l'articolazione delle truppe ("ordres de bataille") dei corpi d'armata, oltre a fotografie.

Su richiesta del presidente dell'Associazione di storia e scienze militari, Div Juillard, è pure stato inserito un estratto dal testo riguardante la difesa del Canton Ticino durante la Guerra Fredda, presentato durante le commemorazioni per gli ottant'anni di questa nostra Rivista Militare.



